

Prezzo d'Associazione

L'Anno e Stato: anno . . . L. 26
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si
Atendono rimpiove.
Una copia in tutto il regno
entrambi.
I manoscritti non si ritirano.
— Lettere pieghie non
francate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga es. 60 — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cessarie) — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti — cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 50
in quarta pagina es. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3.a e 4.a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

PER INTENDERCI

L'Osservatore Romano di ieri, scrive:

E' davvero curiosa, per non dire altro, la condizione della stampa cattolica in Italia di fronte alla stampa liberale.

Se in modo generico e vago i giornali cattolici lamentano i mali morali e materiali, che debbono sopportare gli italiani, e molto più la Chiesa e il Papato, la stampa liberale, o li disprezza o li deride, invitandoli a togliersi dalle vuote declamazioni stereotipate e scendere nel terreno pratico dei fatti, per esaminarli come sono, e per proporre gli opportuni rimedi ai tristi effetti che possono avere prodotto.

Se poi la stampa cattolica prende ad esame i fatti come sono, denuda le piaghe nella loro effettiva realtà, indica gli errori commessi e mostra quei rimedi, che sono dettati dalla rettitudine dei suoi principi, dalla saldezza dei suoi concetti e dalla imparzialità dei suoi studi, allora la stampa liberale, con un accordo che non è comune trovare in essa, travolge, col senso più ovvio delle parole, il significato più manifesto delle idee, e perfino l'intenzione notissima di chi scrive, fabbricando ben di sovente castelli in aria di prossimi cambiamenti e di vicine innovazioni nella condotta dei cattolici italiani.

E subito, staccando frasi o brani da articoli, con evidenti secondi fini, l'anzidetto giornalismo liberale finge di compiacersi perchè i cattolici si sono convertiti, e si sono modernizzati, ovvero danno ad intendere a loro e ad altri, che la parte cattolica viene a patti, e anzi qualcuno, più sfrontato degli altri, proclama che si sono dati a discrezione.

Per simile intento, cogliendo a volo qualche frase un po' indeterminata tralasciano di riportarla a ciò che è detto prima od espresso dappoi, per coglierne il vero significato. Corrono immediatamente a quella interpretazione, che per giornali liberali si è fatta una vera fissazione, attribuendo a qualche giornale cattolico, come ha fatto particolarmente un giornale liberale col l'Osservatore Romano, nient'altro che il proposito di vedere i cattolici immischiati ai liberali nelle elezioni politiche e nell'azione governativa.

Dal canto nostro non abbiamo avuto, e ne anche potevamo avere una tale intenzione, poichè su questo proposito sappiamo che fino a tanto che l'autorità competente

mantiene il divieto dato, a noi non spetta che ubbidire, e per nulla affatto ci può competere il diritto, o la facoltà, di annunziare, o di fare supporre innovazioni su tale materia.

Ciò sia detto per evitare equivoci, che possono esser nati, o possono essere suscitati a bella posta, per fatto di chi trova gusto di fraintendere quando e dove il comprendere tutto facilmente è solo questione di voler capire.

Dopo ciò, speriamo di esserci intesi.

LA MEDIAZIONE DEL PAPA tra l'Equatore ed il Perù

Scrivono da Roma al Cittadino di Brescia:

Nei giornali cattolici romani avete letto qualche giorno fa l'annuncio d'una udienza accordata dal Santo Padre al Comm. Larrea, ministro della repubblica dell'Equatore presso la S. Sede; motivo dell'udienza la relazione che il suddetto diplomatico doveva fare sullo stato della vertenza tra le repubbliche dell'Equatore e del Perù, nella quale il Papa ebbe una parte pacificatrice.

La storia e la portata di questo fatto non essendo state ben definite nel primo annuncio che ne dettero i giornali italiani, credo conveniente farvene succintamente l'esposizione.

Per causa di delimitazione delle frontiere le repubbliche dell'Equatore e del Perù tre anni fa erano sul punto di intraprendere la guerra. Si fece un accordo da ambe le parti e si definì di rimettere la questione all'arbitrato della Spagna.

Questa esaminò la questione ed emise la sentenza: il Perù non vi si accomodò e dopo lunghe trattative rigettò l'arbitrato.

Di qui dimostrazioni popolari a Quito e in tutto l'Equatore, con risposte analoghe a Lima e nel restante del Perù. La guerra risparmiata dapprima, parve inevitabile e con raddoppiato motivo.

Allora intervennero parecchi governi per impedire il conflitto: l'Inghilterra, la Germania, la Bolivia offrirono la propria mediazione, che non fu accettata. Il Santo Padre, sapendo quanta influenza abbia la Chiesa in questi paesi, fece sentire una parola di pace per mezzo del proprio delegato apostolico mons. Giuseppe Macchi, arcivescovo titolare d'Amasea, ed inviato straordinario presso le repubbliche dell'Equatore, della Bolivia e del Perù.

Una mediazione, com'è naturale, non poteva più aver per oggetto la questione delle frontiere, già definita da un arbitrato inappellabile; ma solamente si poteva cercare d'indurre i governi delle due repubbliche a ritornare sulla loro decisione e

continuare in via pacifica e diplomatica la soluzione della vertenza.

In queste condizioni e con questo fine la intromissione pontificia fu accettata e il Santo Padre venne calorosamente ringraziato dai due governi, specialmente da quello dell'Equatore per mezzo del comm. Larrea.

Il governo del Perù intanto ha mandato a Quito un plenipotenziario speciale per intavolare nuovi negoziati, i quali finora proseguono tranquilli e con probabilità di successo. Solo in caso di nuovo conflitto l'azione del Papa interverrebbe direttamente.

La S. Sede spera che l'accordo tra le due repubbliche si farà e, per quanto può, lo svolgerà in tutti i modi. Tanto l'Equatore quanto il Perù sono due paesi veramente cattolici e fanno passi rapidissimi sulla via del progresso. L'Equatore deve l'inizio di questa fortuna al suo presidente il martire cattolico Garcia Moreno.

Nell'Equatore fioriscono senza ostacolo le congregazioni religiose, le quali sono di un grande aiuto per l'istruzione del popolo e per lo sviluppo degli interessi agricoli. Il governo dell'Equatore è il solo che nel 1870 abbia ufficialmente protestato contro la presa di Roma e d'allora abbia iscritto e mantenga nel proprio bilancio un concorso annuo al Danaro di S. Pietro. Compagnie di speculatori ebrei e protestanti hanno tentato di impadronirsi delle imprese pubbliche, introducendo elementi dissoluti in quella compagine di lavoratori cattolici; finora non ci sono riusciti.

Da questa vecchia Europa, che si dissolve per lo scetticismo dominante, mandiamo voti di prosperità a quelle cattoliche repubbliche americane, le quali marciano sulla via del progresso e della libertà illuminata dagli splendori della fede.

Confessioni d'un condannato a morte

L'altra settimana venne giustiziato a Lione certo Busseil, condannato a morte per assassinio.

Busseil era giovane ed era stato indotto al delitto dall'abbandono delle pratiche religiose. Questo non è un giudizio nostro, è la confessione del povero condannato, il quale prima di morire scrisse una tenerissima lettera all'abate Ponthus, cappellano delle carceri, colla quale chiede perdono del suo delitto e confessa il suo passato distacco dalla religione.

Egli scriveva così pochi giorni prima di morire:

« Si dapprincipio era insensibile, signor abate, dominato dai cattivi consigli in mezzo ai quali era vissuto. Società infame, cattiva consigliera, sorgente di caduta per la gioventù. Io posso citarmi come una delle sue vittime. Io sono stato cristiano;

fui battezzato ed ho fatto la mia prima comunione.

« Ah quanto dolci mi sono questi ricordi! Se avessi saputo attenermi ai buoni sentimenti da cui era stato ispirato nella mia giovinezza, giammai, no giammai! io sarei caduto nel male.

« Io sono responsabile d'un gran delitto e d'una grande vigliaccheria, che ho contratto verso gli uomini. Ma mi resta il più gran debito.

« Chiedere grazia al buon Dio che io aveva dimenticato da tanto tempo e riconciliarmi con lui. Ebbene credetemi, signor cappellano, grande è la mia preparazione e sincera sarà la mia riconciliazione.

« La mia posizione è ben triste, e tuttavia posso affermarvi, che più io penso al buon Dio, e meno io temo la morte, e vi giuro che se la ghigliottina dev'essere la mia punizione, accetterò con grande coraggio la morte, e l'accetterò come la mia espiazione! »

Ai nemici della religione e del clero lasciamo le riflessioni su questo documento del povero giustiziato.

Tombuctu

Un dispaccio laconico ha annunziato la occupazione francese per parte delle truppe del colonnello Bonnier, il 15 gennaio, della città di Tombuctu. Il fatto inaspettato merita qualche commento.

Anzi tutto, che cosa è Tombuctu e quale è la sua importanza nel complesso problema della invasione europea in Africa?

Pochi sono stati i bianchi che prima dell'arrivo dei francesi hanno potuto visitare il Tombuctu. Lasciando in disparte l'americano Adams e il marinaio francese Paolo Imbert, che vi furono condotti come prigionieri e dei quali soltanto il primo ci ha lasciato una narrazione poco degna di fede, pare che quattro europei soltanto abbiano potuto penetrare nella misteriosa città. Essi sono: il maggiore inglese Laing nel 1826, il quale fu ucciso nel suo viaggio di ritorno, e nessuna delle sue carte pervenne in Europa; il francese Caillé nel 1828, che, viaggiando con scarse risorse travestito da musulmano, ha recato molte informazioni esatte, ma la sua povertà gli impediva l'accesso ai capi, in un paese dove bisogna anzitutto accaparrare la loro benevolenza con dei regali spesso molto cari; il terzo bianco fu Barth, che vi passò qualche mese nel 1853-54, e protetto dal potente sceicco El Bakay, poté rendersi conto, in tutti i suoi particolari, della vita di quel grande mercato sudanese.

Finalmente nel 1890 il viaggiatore tedesco Oscar Lenz soggiornò a Tombuctu, e le sue informazioni confermano quelle di Barth, dal quale sono dedotte le notizie seguenti.

Tombuctu è senza dubbio d'origine molto antica. Stando al manoscritto trovato da

divisa per sempre da Edward. Ormai non vi rimane altro che l'offerta che vi fo di tutta la mia vita. Io non ritorno più a casa dopo l'ultima scena che mi cacciò da essa, né vi ritornerò più. Finché viviate, io sarò al vostro fianco; e dovunque andiate vi seguirò. Il mio cuore sente una gioia selvaggia perchè il nostro destino è compiuto, e d'ora in poi dobbiamo essere affatto l'uno per l'altro. Ellen, idolo dell'anima mia, l'amore deve finalmente vincere l'amore. Scrivetemi una riga, ditemi dove andiate, che cosa facciate. La vita non ha forza, la lingua non ha parole per questa ora di amore e di terrore.

Mi posi quindi a leggere la terza lettera, che diceva:

« Mia diletta figlia, ti vedrò domattina, e a tale idea mi sento quasi felice. Tu e Edward occupate gli ultimi pensieri di vostro zio, che pronunciò su voi la sua estrema benedizione. La vista della vostra muta felicità, l'affetto vostro scambievolmente sarà un tributo alla sua memoria e una consolazione ai miei dolori. Edward fu per me come un figlio nella mia afflizione, e voglio credere ch'egli possieda in te il più gran tesoro che la mia gratitudine può augurarvi.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— Morta, Alice! buon Dio, è ella dunque in pericolo?

— In pericolo! E pensate che tradita, insultata, abbandonata; con un bambino morto e con un pugnale nel cuore, il mio fiore, il mio tesoro possa sopravvivere? Voi, voi l'avete uccisa. Andate da Henry Lovell, ditemi che il figlio suo è morto, che sua moglie è morente; e la maledizione di una madre torturata, le agonie di lunghi anni di rimorso, l'odio della vita, il terrore della morte sia sopra voi due; e l'Onnipotente, cui appartiene la vendetta, versi sopra i vostri capi colpevoli tutta la sua collera.

Io chiusi gli occhi, e allorchè li riapersi, ella erasene andata. La fantesca mi condusse all'uscio di strada, e io uscii. Posai a camminare, mi sentii prendere

dalle vertigini, e mi afferrai a una cancellata. In quell'istante una mano mi fu tesa, e mi sostenne, e io che m'era già rimessa, vidi che chi m'aveva dato aiuto era Robert Harding. Indietreggiai a quella vista, e gli rivolsi uno sguardo atterrito.

— Devo far venire una carrozza? mi chiese egli gentilmente.

Chiusi il capo in segno di assenso, ed egli andò a cercarne una. Ritornato poco appresso, m'aiutò a salire, e, mentre facea questo, gli chiesi, accennando alla finestra:

— Morirà ella?

— Dio lo sappia, rispose con voce burbera; ma anche voi, aggiunse, avete più aspetto da morta che da viva.

Io indicai al cocchiere dove era la mia casa, e durante tutta la strada andava ripetendo fra me a bassa voce 'casa, casa'; e quando vi giunsi osava appena entrare là donde Edward mi aveva cacciato. Il portiere mi pose in mano alcune lettere; io le presi, e per l'ultima volta salii nella mia camera. Cominciava ad annottare, e quindi accesi le candele. Le lettere che aveva in mano m'avevano destato una certa vaga speranza che ci fosse in esse qualche cosa atta a mutare la spaventosa certezza della mia sorte. Il servitore rattizzò il fuoco nel caminetto, vi pose altre legna, quindi mi chiese:

Barth, e che gli servi per ricostruirne la storia, questa città sarebbe stata fondata nel V secolo dai Tuaregs, ma è probabile che un grande mercato sia esistito sempre in gran favorevole posizione in prossimità del braccio del Niger, sul limitare del deserto e delle ragioni coltivate. Cosicché è più probabile che sia stata semplicemente presa dai Tuaregs.

Del resto la sua storia non è che il racconto di una lunga lotta fra i neri del Sud e i nomadi del Nord, per il possesso di quel grande mercato che non poté mai godere della propria indipendenza; pagò spesso il tributo a parecchi padroni e fu quasi sempre oppresso e qualche volta saccheggiato da essi.

Nel secolo XVIII Tombuctu declina ed è di nuovo disputato fra i Tuareg ed i neri. Nel 1826 i Fulbes, diventati il popolo preponderante lungo il Niger, dopo di aver fondato l'impero di Mancina, se ne impadronirono e la misero a sacco. Quando Barth vi arrivò, essa era ancora sotto la loro sovranità, non senza subire nel medesimo tempo le esazioni dei Tuareg che la saccheggiarono parecchie volte.

Così la sua popolazione, che Barth valuta di 13,000 abitanti, era di molto diminuita. Larghi spazi coperti di rovine si stendevano in varie direzioni, specie verso l'ovest. La città, dice Barth, ha la forma di triangolo, la cui punta è rivolta verso il nord, la base verso il sud, cioè verso il Niger. È circondata da un muro in rovina, che in molti punti si riduce ad un semplice terrapieno. La cinta attuale sarebbe di circa due leghe e mezzo.

La città è ben costruita; essa conta, senza parlare delle capanne rotonde che si trovano specialmente nei sobborghi, più di 900 case, alcune delle quali a due piani e con pretese architettoniche. Queste case, almeno nel centro della città e nei quartieri commerciali, non sono disseminate a casaccio, ma formano strade regolari benché molto anguste.

La città è divisa in sette quartieri, in ciascuno dei quali abitano le diverse razze della popolazione e i mercanti dei paesi che trafficano con Tombuctu. Quello che circonda la grande moschea è il più venerato dai musulmani ed è abitato dai Fulbès; il più ricco ed il meglio costruito è quello dove dimorano i negozianti di Ghadamès.

Può dirsi che Tombuctu sia quasi nel deserto; 15 chilometri la separano dalla corrente principale del Niger. Il suo porto è Kabara e non accessibile ai grossi battelli che all'epoca della piena del Niger, a cominciare dal dicembre. Quando Barth vi giunse in settembre, la navigazione nel canale, poco largo e meno profondo, fu difficilissima, ed i suoi uomini dovettero più volte scendere nell'acqua per spingere il battello. In inverno, invece, il Niger copre tutta la pianura sabbiosa che si stende sulla riva nord. In quell'epoca le imbarcazioni leggere possono addirittura approdare a Tombuctu.

L'occupazione di Tombuctu è importantissima perché dimostra che la Francia intende assicurarsi il possesso della maggior parte dell'Africa occidentale, mettendo in relazione la colonia algerina col Sudan occidentale, o meglio col Senegal. È l'Africa che poco a poco cade in bocca all'Europa. Cam è vicino alla sua redenzione!

UN CICLONE DI FUOCO

Un terribile disastro, nuovo negli annali delle sciagure argentine, è avvenuto il 31 dicembre u. s., nella provincia di Entre Rios, e precisamente nella colonia di San Salvador. Lasciamo la parola ad un giornale di Concordia — città vicinissima al teatro della catastrofe, e che ci è giunto coll'ultimo postale sud-americano:

Un orribile ciclone di fuoco si scatenò il 31 dicembre nella colonia San Salvador di questo dipartimento. Il campo della famiglia Urquiza, situato alla foce dell'Arroyo Grande cominciò ad ardere il 30 verso sera, cominciando il fuoco vicino ai fornelli usati dai braccianti per preparare il pranzo. Il vorace elemento si propagò in modo terribile, annientando tutto quanto si trovava sul suo cammino.

Gli agricoltori coi loro braccianti e gli abitanti di San Salvador avevano prese tutte le precauzioni per tagliar la via del fuoco, che costeggiava la sponda sinistra dell'Arroyo Grande, quando alle 9 ant. del 31 cambiò il vento al nord e con la violenza di un temporale.

Gli abitanti allora dovettero darsi alla fuga verso le loro case per il grandissimo calore delle fiamme che avevano di fronte. Però il fuoco avanzava colla velocità di 50 chilometri all'ora, ed ebbero appena tempo di giungere alle terre coltivate. Una giovane, figlia di certo Feliciano Casado, e una sua nipote perirono in mezzo al campo, carbonizzate. Molte capanne vennero distrutte e tutti gli animali vennero bruciati vivi.

Intanto il vento soffiava sempre più forte,

Le autorità del paese e tutti i coloni, con donne e bambini, accortisi del pericolo che loro sovrastava, decisero di tentare un ultimo sforzo. Si fecero coraggiosamente incontro al fuoco e riuscirono a togliere al terribile nemico tutti gli elementi che potevano dar esca all'opera di distruzione e di morte. Ma ecco che in quel mentre un'altra lingua di fuoco apparve dal lato ovest. Anche la estancia del signor Berro era in fiamme. Tutti si riversano da quella parte e la scena che avviene non si può descrivere.

Uomini, donne, vecchi e bambini, con sacchi di terra, con botti piene d'acqua, vanno e vengono tentando di soffocare l'incendio: però questo si estende, penetra nelle pianure verdeggianti, fra il rigoglioso frumento e tutto annienta, tutto distrugge. Il vento intanto pare che cospiri esso pure a rendere più grave di disastro, e si cambia in *pampero*. Da questo momento una immensa nube di terra, di cenere e di fumo, dalla quale appaiono, con sinistro bagliore, lingue di fuoco, accieca gli astanti e fa loro smarrire la via per mettersi in salvo. Il fuoco cammina sempre in direzione del paese, e potenza umana non c'è che possa arrestarlo.

La gente fugge all'impazzata, senza direzione, inseguita dal ciclone incandescente, in preda a pazzo terrore. È una scena raccapricciante, che niuna penna può narrare. Uno svizzero di nome Carlo Onthuid, mezzo asfissiato, cade a terra; le fiamme lo investono e, in un minuto, di lui non restano che brani di carne annerita.

Il muratore Andrea Keltrop avvolto dalle fiamme cade esso pure per non rialzarsi mai più. Dopo lui altri ancora. Cornelio Hernandez, nella impossibilità di uscire dal cerchio di fuoco, estrae un revolver e si fa saltare le cervella. Il disgraziato preferisce finirlo in tal modo prima di morire arso vivo.

La casa della famiglia Ojeda ha il tetto in fiamme ed è tutt'intorno circondata dal fuoco. Le famiglie Palanis, Benitez ed altre tentano salvarsi attraversando il campo di fuoco, ma tutte riportano scottature gravissime e perirebbero, se il colonnello Malarin, aiutato da molti amici che arrischiavano con lui la vita, non lo salvasse da morto sicura ed orribile.

Il fuoco però non s'arresta. Invade il paese e annienta quanto disturba la sua funebre marcia. È un immenso bruciare, che non si spegne se non quando tutto è distrutto. L'aspetto di San Salvador è ora desolante. Il ricordo di così immane sciagura resterà sempre perenne negli abitanti della disgraziata colonia.

ITALIA

Genova — Truffa di nuovo conio — Ieri l'altro uno sconosciuto presentavasi nel negozio di commestibili, condotto da certo Leandro Novelli e sito in via S. Fermo, offrendogli la compra di un sacco di caffè a prezzo vantaggioso. Il sig. Leandro non sospettando affatto che avesse da fare con un matriacolato furfante, dopo aver alquanto stracchiato sul prezzo: pagò allo sconosciuto L. 60 e prese in consegna... il supposto caffè.

L'ignoto birbante, appena ricevute l'importo, allontanavasi rapidamente. Il Leandro dopo poco aprì il sacco, ma, con una sorpresa, invece di caffè lo trovò stivato... di granoturco.

La truffa venne denunziata alla questura.

Palermo — Giornale soppresso — Con decreto del regio commissario, generale Morra, è stato soppresso il giornale *L'Amico del Popolo*, il cui ultimo numero era stato colpito da sequestro. Un funzionario di pubblica sicurezza si recò negli uffici del giornale e nella stamperia per eseguire il decreto di soppressione. *L'Amico del Popolo* era un giornale di piccolo formato, piuttosto progressista che democratico; dei più vecchi dell'isola. Ebbe un tempo molta diffusione; ora l'aveva assai ridotta, e non esercitava nessuna temibile influenza. Di caratteristico aveva, in ogni numero, un articolo in dialetto siciliano, in forma di dialogo, sulle cose del giorno, fra il cronista e un popolano.

Verona — Una conferenza dell'on. Lampertico — Il senatore Lampertico tenne, davanti a un numeroso e distinto uditorio, una applaudita conferenza sulla influenza dell'Associazione nazionale, per la tutela dei Missionari cattolici italiani in Oriente.

ESTERO

Austria-Ungheria — Centomila disoccupati a Vienna — Scrivono da Vienna che in quella capitale sono attualmente 100,000 disoccupati. Essi tengono nei diversi quartieri comizi tumultuosi che dovunque i commissari di polizia sciogliono colla forza. La polizia prese grandi precauzioni temendo si rinnovino i tumulti anarchici del 1892.

Francia — Una zecca di monete false — Si è scoperta a Marsiglia una fabbrica di monete false d'oro e di argento che conia su larga scala.

Possedeva macchine potenti e perfezionate come una vera zecca.

Dicesi che avesse ramificazioni estesissime quanto sorprendenti.

Il *Petit Journal* dice che furono arrestati due impiegati del *Credit Lyonnais*, uno dei quali aveva un ufficio rilevante nella contabilità della zecca... di nuovo conio!

Inghilterra — Tempeste e inondazioni — Il vento fortissimo degli ultimi giorni sulle

coste britanniche ha prodotto danni gravi. Il canale della Manica era burrascoso e Dungeness presentava uno strano spettacolo, più di 200 vai scelli avendosi cercato rifugio. Gli argini marini in quelle vicinanze furono sconvolcati e l'acqua inondò il terreno quasi fino ad approdare ad otto miglia di distanza. A Fairfield, la chiesa parrocchiale è circondata dall'acqua e solo vi si accede in barca.

Le inondazioni al Nord hanno assunto proporzioni allarmanti. In quella città il fiume Ness ha inondato le rive e i quartieri bassi sono sott'acqua.

A Bridgend i danni sono enormi. Molte case sono inondate, molti battelli furono trascinati via. A Sheffield nel distretto del Larco alcuni *cottages* furono distrutti.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 FEBBRAIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 3.4

Min. Ap. notte 0.8

Barometro 749

Stato atmosferico Bello

Vento

Pressione crescente

Jeri Nebbioso

Temperatura: Massima 10.4 Minima 6.—

Media 7.— Acqua caduta m. —

Altri fenomeni:

PELLEGRINAGGIO A ROMA

per le feste di chiusa dell'anno giubilare
di Leone XIII

La iscrizione al Pellegrinaggio a Roma resta aperta fino alle ore 10 ant. di domani giovedì, presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Tassa d'iscrizione lire 3, prezzo del Viglietto ferroviario da Udine:

I. classe Lire 87

II. » » 49

III. » » 28

Partendo dalla Stazione di Udine con treno speciale alle ore 11.50 ant.

Per essere iscritti bisogna presentarsi al nostro Ufficio con un certificato di buona condotta morale rilasciato dal Parroco.

A direttore spirituale del pellegrinaggio friulano venne scelto dalla R.ma Curia l'ill.mo e R.mo Monsignor Giuseppe Tessitori, canonico custode dell'insigne Collegiata di Cividale.

L'elenco completo, delle parrocchie, comprese quelle che manderanno un solo rappresentante, lo pubblicheremo domani.

AVVISO

I biglietti personali per poter assistere alle Adunanze del Congresso, che si terrà a ROMA nella SALA DELL'ARCADIA del Palazzo annesso alla Chiesa di S. Carlo al Corso N. 437, si distribuiranno al CIRCOLO S. PIETRO, Piazza Santi Apostoli N. 49 ove risiederà il COMITATO LOCALE.

Istituto Uccellis

Tra gli argomenti fatti valere nel Consiglio Comunale in difesa del Collegio Uccellis, oggi ne vogliamo esaminare uno, che non è politico.

Il Collegio nulla costa al Comune, disse l'assessore Measso, è l'istruzione che porta un aggravio al bilancio. — È vero, soggiunse il senatore Pecile, è un conto che, sono molti anni, ho fatto io col cav. Polletti, e la istruzione laica costa più della monacale, perché le religiose insegnano senza paga, mentre noi dobbiamo pagare il personale insegnante.

Osserviamo, di passaggio, che più bello elogio non si potrebbe fare alle istitutrici religiose. Esse attendono all'istruzione per vocazione, le maestre laiche per interesse.

Lasciando a parte la poca serietà della separazione del convitto, dalle scuole noi riguardi della spesa, poiché chi colloca in collegio un figlio lo fa perché sia mantenuto, educato ed istruito, e per questo scopo unico i collegi hanno ragione di esistere, ammettiamo pure finanziariamente la distinzione, e vediamo colla scorta del conto consuntivo 1892, se la osservazione dell'assessore Measso, e la conferma del senatore Pecile sieno esatte.

Erauo 34 le alunne interne a L. 650 hanno dato una entrata di L. 22,100.— che rappresenta la parte attiva del Convitto.

Per spese generali (categ. II) sortirono L. 4821.49
Per la gestione economica (categ. IV) » 27166.18
Per spese casuali impreviste (categ. V) » 570.87
Per passività straordinarie (categ. VI) » 273.65

la spesa del Convitto fu di L. 32832.19 che confrontata con l'entrata » 22100.—

dà una deficienza di L. 10732.19

Ma si risponderà che alla deficienza amministrativa del Convitto provvedono

a) la commissaria Uccellis col concorso di L. 6000.—
b) il governo col sussidio di » 2500.—

Somma L. 8500.—
per cui a carico del Comune nel 1892 restarono solo » 2232.19

a pareggiare il deficit di L. 10732.19

È proprio vero che il Governo e la Commissaria Uccellis concorrono coi loro sussidi solo per il convitto, e non per le scuole? Non ci pare verosimile. Comunque sia la cosa, resta sempre vero che il convitto, come è ordinato, è passivo, e che nel 1892 il mantenimento di ciascuna alunna ha costato L. 965.75, vale a dire L. 315.75, in più della retta pagata, senza tener conto della spesa per l'istruzione. E questo è troppo!

Venendo poi alle spese di istruzione, lo stesso consuntivo 1892 presenta una Uscita di L. 10,202.73

» 4,370.— di fronte ad un Entrata di formata colle tasse scolastiche delle alunne interne ed esterne.

L. 10,202.73 di deficit.

E siccome le alunne iscritte furono 94 così, oltre la tassa scolastica, per ogni alunna si ebbe una spesa di L. 108.54 per la sola istruzione, mentre per le scuole elementari la spesa risulta di L. 34 circa per ogni alunno iscritto.

E qui si potrebbe ricercare le cause di sì grave risultanza, ma per questa volta ci arrestiamo, per vedere se anche i numeri, e le operazioni elementari di aritmetica sono clericali, per modo che un buon liberale ne debba sempre impugnare le risultanze.

Camera di Commercio

Per gli operai emigranti

La Camera di commercio di Udine ha ricevuto la seguente lettera dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

« Il R. Console a Salonico al quale furono chieste dal Ministero informazioni circa alle probabilità che potrebbero avere i nostri operai di trovare occupazione nei lavori che si stanno eseguendo in Turchia per la costruzione di nuove linee ferroviarie, ha fatto conoscere essere accertato che sul tracciato della nuova linea di congiunzione Salonico-Constantinopoli la mano d'opera è deficiente per poca attitudine e molto scarsa per numero; e che si richiederebbe la venuta di circa altri tremila operai: terrazzieri, muratori, scalpellini e minatori, per compiere i lavori entro il termine prestabilito dal capitolato di concessione.

« Quel R. Console però fa osservare che i lottu furono aggiudicati a prezzi molto bassi, e che perciò gli impresari non sono in grado di accordare agli operai che mercedi meschine.

« Siccome tenendo conto delle spese di viaggio, di passaporto e di quelle rese necessarie dal cattivo alloggio e dal clima un operaio nostro non potrebbe sostentarsi ad avere probabilità di fare qualche piccolo risparmio guadagnando meno di tre franchi, al giorno, quel R. Console sta facendo pratiche presso la Compagnia costruttrice affinché sia assicurata ai nostri operai una mercede media giornaliera di franchi tre. Non mancherò d'informare a suo tempo codesta Camera dell'esito di tali pratiche.

« Frattanto poiché sembra che le mercedi, sulla linea Salonico-Dedeagatch debbano

essere anche più basse di quelle che si corrisposero sulla linea Salonicco-Monastir, ov'erano occupati parecchi operai di questa provincia, sarà opportuno che la S. V. informi di ciò, nei modi che reputerà più adatti, quelli che avessero intenzione di recarsi colà per gli accennati lavori, avvertendo che essi rischierebbero di affrontare stenti e fatiche senza prospettiva di adeguato compenso.

per il Ministro
lo G. ADAMOLI

Commercio ambulante in Rumenia

In base alla legge sul commercio ambulante andata in vigore recentemente in Rumenia, il governo di quel paese ha stabilito: che i commissionari agenti e viaggiatori e in generale tutte le persone che fanno da intermediari fra i produttori e i commercianti devono dichiarare per iscritto, alla Camera di Commercio o (in mancanza di essa) al Municipio del luogo, il nome delle Case per le quali lavorano e presentare insieme copia legale della procura che li autorizza a rappresentare tali Case; questi intermediari non possono né offrire merci né ricevere commissioni che a nome e per conto delle Case da essi notificate.

Le procure devono essere autentiche e fatte a sensi delle leggi vigenti nel paese donde provengono: se non fatte all'estero devono essere legalizzate dalla Legazione rumena.

Le Camere di Commercio o le municipalità che ricevono le dette procure devono rilasciare all'agente un certificato dell'eseguito deposito.

Lavori pubblici in Egitto

Il Consiglio Sanit. Marittimo e Quarantenario d'Egitto con sede in Alessandria d'Egitto ha indetto un concorso per un progetto di diversi edifici da costruirsi alla Stazione Sanitaria delle Fonti di Mosè presso Suez.

La spesa per tali edifici e opere accessorie (viali di accesso, fognature, serbatoi d'acqua ecc.) non deve essere inferiore alla fra. 156.000 né superiore alla fra. 312.000.

Al progetto migliore verrà aggiudicato un premio di lire egiz 80 (fran. 2073) ed al secondo in ordine di merito un premio di lire egiz. 40 (fran. 1036).

Il termine fissato per la presentazione dei progetti è il 1. maggio p. v. Presso la direzione del Museo commerciale di Milano è visibile il capitolato e un piccolo schizzo relativo ai suddetti lavori.

Richiamati delle classi 1868 e 1869

Togliamo dall'Italia Militare:

I militari delle classi 1868 e 1869 richiamati alle armi, che in seguito a rassegna di rimando o per qualsiasi altro motivo vengono rimandati alle loro case, debbono dei corpi, o dagli ospedali in cui fossero ricoverati, essere avviati, coll'intero equipaggiamento individuale, ai Distretti cui si presentarono all'atto della chiamata e non al Distretto cui appartengono per fatto di leva.

I distretti procederanno alla svestizione dei congedandi, rimettendo loro gli abiti da borghese ritirati all'arrivo sotto le armi, e li provvederanno dei mezzi di viaggio sino al capoluogo del mandamento in cui avevano residenza all'atto della chiamata.

Il ritiro degli oggetti di corredo sarà fatto dai Distretti per conto dei corpi secondo le norme in vigore per gli ordinari congedamenti.

Fallimento

Graziani Luciano, coloniali e granaglie, Fontanafredda, fu dichiarato fallito, con sentenza 8 corr., a propria istanza. Cessazione pagamenti 21 giugno 1891. Giudice, Lorenzo Sartorelli — curatore avv. Enea Ellero — 24 corr., ore 10, prima adunanza — al 6 marzo il termine per produrre i titoli — 24 marzo, ore 10, chiusura verifiche. — Attivo denunciato Lire 33,753.98; passiva L. 56,202.55.

Le penne d'acciaio

La produzione settimanale delle sei officine di Birmingham che fabbricano penne d'acciaio è di 150,000 grosse, ossia di 1.125.000.000 di penne all'anno. In quelle officine si fabbricano da 4 a 5000 varietà di penne e di ciascuna varietà si fanno penne di due, tre ed anche quattro gradi di finezza. Le penne che servono ad una mano non vanno per un'altra; così le penne che si vendono correntemente in Olanda sono invendibili in Inghilterra.

I diversi modelli di cui si fa uso a Napoli e nel mezzogiorno dell'Italia, sono sconosciuti nel Nord. La varietà conosciuta sotto il nome di *penna obliqua*, è in gran voga nella Spagna e nella Scandinavia. La penna marcata con un j è esportata in grandi quantità nell'India, dove gli indigeni ne limano il becco obliquamente per adottarla al loro genere di scrittura.

Bollettino nero

Furto di grano. — Ignoti penetrati nel granaio di De Fonti-Moro Antonio di Zu-

gliano, mediante due fori penetrati nel soffitto asportarono in più riprese circa ettolitri 25 di granoturco valutati L. 250.

Furto sacrilego. — In S. Giovanni di Antro ignoti sforzato la cassetta delle elemosine vi rubarono circa L. 10.

In Tribunale

Udienza del 13

Molinari Francesco di Orsaria, imputato di contrabbando di chili 7 di zucchero, fu condannato alla multa di L. 18.16, a giorni 10 di detenzione e mesi 3 di confino a Spilimbergo, dichiarata la pena pecuniaria e detenzione già scontata col carcere sofferto.

Piani Antonio di Dolegnano, detenuto per contrabbando di zucchero, petrolio e tabacco, fu condannato pel zucchero alla multa di L. 38, pel petrolio a L. 44 e pel tabacco a L. 71.

Manin Eugenio di Roncadi (Treviso), detenuto per contrabbando di tabacco, fu condannato alla multa di L. 71.

Colloredo Maria dei Ronchi di Manzano, detenuta per contrabbando di tabacco e zucchero, fu condannata pel tabacco alla multa di L. 68 e pel zucchero a centesimi 73.

DIARIO SACRO

Giovedì 15 febbraio — s. Faustino.

ULTIME NOTIZIE

Pel centenario di Loreto

Il Santo Padre ha diretto una bellissima lettera a Monsignor Vescovo di Loreto, nella quale lo encomia vivamente per quanto ha predisposto per la solenne celebrazione del Centenario della traslazione della Santa Casa in Loreto.

Con Breve speciale poi ha concesso copiose indulgenze pei devoti e pei pellegrini che in tale circostanza visiteranno questo venerando Santuario.

Pel centenario di S. Filippo Neri

Scrivendo il *Moniteur de Rome*: « Il Comitato esecutivo delle feste pel terzo centenario di San Filippo Neri ha già ottenuto un successo. Si annunzia infatti che quanto prima un gruppo di giovani cattolici acquisterà a Cassino la casa dove S. Filippo recavasi spesso a pregare nella sua giovinezza, per ridurla ad oratorio. »

In Sicilia

Palermo, 13. — Il tribunale di guerra nella prima udienza ha discusso il processo contro Spinella e Gaetano Perrone-Rosalta imputati di contravvenzione al disarmo; condannò Spinella a sedici mesi di detenzione e dodici di sorveglianza; Perrone a sei mesi di carcere; entrambi alla confisca delle armi e alle spese. Il tribunale stesso, stante il grave stato di salute del Perrone, chiederà la grazia sovrana.

Il tribunale di guerra nella seconda udienza ha discusso il processo contro Mancuso Rosolino, Piscitello Giuseppe, Galderone Giuseppe, Barbera Giuseppe, Tommarello Giuseppe, Badalucco Vito, Basirico Francesco, Tripi Antonino e Giunta Francesco per contravvenzione al disarmo e li condannò a pene variabili da 17 a 6 mesi di carcere, alla confisca delle armi ed alle spese. Condannò inoltre il Basirico ad un anno di sorveglianza.

A Massa-Carrara

Massa 13. — Il Tribunale di guerra ha discusso stamane il processo contro Garfagnini Giovanni, Andreani Giorgio e Conserva Antonio imputati di associazione a delinquere e di oltraggi contro il tenente di fanteria Belledonne Osvaldo, che ordinò loro l'arresto la sera del 22 gennaio a Carrara. Il Tribunale ha condannato Garfagnini a 15 mesi di reclusione inaspriti da mesi sei di segregazione cellulare, Andreani e Conserva a 18 mesi di reclusione e sei di segregazione cellulare. Tutti furono condannati inoltre a due anni di sorveglianza speciale.

Ha poi condannato Tognocchi Arturo, pregiudicato, imputato di associazione a delinquere a quattro anni di reclusione inaspriti da otto mesi di segregazione cellulare ed a tre anni di sorveglianza speciale.

Poscia ha discusso il processo contro Bertagnini Ercole d'anni 16 imputato d'associazione a delinquere, di eccitamento alla guerra civile e di oltraggi alla forza pubblica. Il Tribunale, escludendo l'eccitamento alla guerra civile e ritenendo il Bertagnini responsabile degli altri due reati, lo condannò a sette mesi di reclusione con sei mesi di segregazione.

Carrara 13. — Si sarebbe accertata la partecipazione nel fatto di Avenza, ove restò ucciso il carabiniere Botolini, di taluni anarchici trovati feriti a domicilio, risultando appartenere loro degli oggetti rinvenuti sul luogo, fra cui un cappello forato da palle di fucile. Risultò altresì, in quel fatto avere gli anarchici accerchiato il vicebrigadiere Mugnaini, cosicché nel tirargli da più parti, si colpirono anche fra loro.

All'ispettore di pubblica sicurezza Rancourt si è costituito l'anarchico Mecheri

Natale detto Martinelli che si è reso confesso; capitava una banda ed armato di fucile e di stile si introduceva nelle case per requisire forzatamente le armi. Durante la rivolta colla sua banda aveva preso stanza a Monte Dama.

Processo della Banca Romana

Fra giorni il procuratore generale trasmetterà gli incartamenti del processo della Banca Romana al presidente della Corte di Assise, il quale ne comincerà tosto lo studio. Nella seconda quindicina di marzo comincerà il processo.

Introduzione di bestiame v'etata

Telegrafano da Parigi che in causa della febbre aftosa fu interdetto il transito dei montoni, capre e porci spediti dall'Italia per la via di Modane in Svizzera e Belgio.

Un'altra esplosione a Parigi

Parigi, 13. — Ieri sera avvenne una esplosione dinanzi al Caffè-Hotel Terminus, che trovai in faccia alla stazione di S. Lazzaro a Parigi.

Nel Caffè molti spettatori assistevano ad un concerto musicale.

Un grande specchio, le tavole, le sedie andarono in frantumi.

Trattavasi di una bomba carica di piombo e di chiodi.

Fu visto fuggire un giovanotto ben vestito e venne tosto inseguito.

Egli, sempre fuggendo, sparò vari colpi di revolver, ferendo una guardia, che disse sia morta.

Alla fine venne arrestato. Le guardie poterono a stento salvarlo dall'ira della folla.

L'arrestato disse chiamarsi Lebreton ed ha circa trent'anni.

Qui le notizie diventano contraddittorie. Secondo alcuni dispacchi Lebreton avrebbe negato di essere l'autore dello scoppio, confessandosi però anarchico; secondo altri avrebbe detto di aver voluto vendicare Vaillant.

I feriti del caffè Terminus sarebbero 24 e tutti parigini

Lebreton afferma di esser giunto a Marsiglia. Continua a negare di essere l'autore dell'esplosione di ieri: egli venne trasferito al carcere della prefettura. Non si crede che sia un anarchico noto. Fra i feriti, tre sono gravi, i restanti furono leggermente colpiti. In seguito all'esplosione molti viaggiatori la maggior parte stranieri, lasciarono l'Hotel Terminus.

La stampa unanime esprime l'indignazione per tale attentato. I giornali repubblicani constatano la necessità di mostrarsi inesorabili verso gli anarchici. I giornali moderati reclamano nuove leggi contro gli anarchici.

Una spaventosa catastrofe a Parigi

Una terribile catastrofe è avvenuta oggi nei magazzini dei grani della ditta Vilmoirain e Andrieux in via Reuilly, facendo 28 vittime.

Una caldaia di gaz carbonico è scoppiata provocando un incendio. Accorsero i pompieri della caserma Chaligny e subito lo spensero.

Tutto sembrava finito quando avvenne una spaventosa esplosione. Una delle cantine si era riempita di gaz carbonico ed una delle ultime fiamme guizzando in quella direzione produsse lo scoppio del gaz.

Un pompiere rimase morto sul colpo; parecchi sono moribondi, altri sono gravemente feriti. In tutto sono 28 le vittime.

La catastrofe produsse una emozione indicibile in tutto il quartiere di Bercy, così gaio alla domenica.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 13. — Gli insorti si sono stabiliti saldamente nell'isola Raza davanti a Natcheroy. Si annunzia che gli insorti sbarcati a Ignapa marciano su San Paolo e Rio Grande. Le truppe del governo furono sconfitte a Ombu. Vi furono trecento morti. Le truppe abbandonarono le armi le munizioni e i viveri.

Tripoli 13. — Il colera fu ufficialmente constatato.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Notizie di Borsa

14 Febbraio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 87.10 a L. 87.30	
id. id. 1. ingl. 1894	> 84.98 > 85.14
id. austr. in carta da F. 97.90	> 98.10
id. in arg.	> 97.75 > 97.90
Piordini effettivi da L. 227.75	> 228.—
Bancanote austriache	> 227.75 > 228.—
Marchi germanici	> 189.20 > 180.50
Maranghi	> 22.60 > 22.65

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2.55 misto 6.55		5.55 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.03* misto 10.14		10.55 id. 15.24	
11.25 diretto 14.15		14.30 diretto 16.16	
13.29 omnibus 18.20		17.31* misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 23.10	
23.13 diretto 23.05		23.20 omnibus 2.5	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.45	
14.45 misto 15.35		12.10 misto 13.55	
19.15 omnibus 20.—		17.55 omnibus 18.35	
DA UDINE A PONTERRA		DA PONTERRA A UDINE	
5.55 omnibus 9.—		6.30 omnibus 9.25	
7.55 diretto 9.35		9.49 diretto 11.05	
10.40 omnibus 13.44		14.39 omnibus 17.06	
17.06 diretto 19.09		18.35 id. 19.40	
17.35 omnibus 20.50		18.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto 7.29		3.35 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		5.10 id. 12.05	
15.43 misto 19.37		16.45 misto 19.55	
17.30 omnibus 20.47		20.10 e omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.32 omnibus 15.37	
17.38 omnibus 19.38		17.14 misto 19.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 6.41		7.10 omnibus 7.38	
9.12 id. 9.41		11.— misto 10.36	
11.39 id. 12.01		13.29 id. 14.—	
15.47 omnibus 16.15		16.49 omnibus 17.16	
19.44 id. 20.12		20.39 id. 20.53	
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov. 9.55		7.20 Ferrov. 8.45	
11.10 id. 12.55		11.— S. Dan. 12.30	
14.25 id. 16.22		18.40 Ferrov. 15.20	
17.30 id. 19.13		17.15 S. D. n. 18.55	

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.

Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Mediate
invio di
UNA LIRA

senza altra spesa s'riceve subito
franco di porto in tutto il Regno
un biglietto della grande Lotteria Italiana Privilegiata.

L'unica autorizzata dal R. Governo con estrazione
improrogabile al
28 FEBBRAIO
corrente
in Genova

Si possono vincere più di Duecentomila lire
pagabili in contanti senza alcuna ritenuta e
garantiti da corrispondente deposito presso la
Banca d'Italia Sede di Genova — I premi
da sorteggiarsi sono 8305 da L. 200.000 -
10.000 - 5.000, ecc.

Nessuna deduzione vien fatta sull'importo
dei premi, e il pagamento incomincia subito
dopo eseguita l'estrazione.

I biglietti che concorrono per intero a tutti
i premi costano UNA LIRA cadauno e vincitori
o non, vengono poi riaccecati a Centesimi
Settantacinque in modo che si rischiano
solamente Centesimi Venticinque.

Per l'acquisto degli ultimi biglietti che
saranno come sempre i più fortunati, rivolgersi
subito alla Banca di Emissioni F.lli
Casaretto di Francesco (Casa Fondata nel
1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, - e presso
i principali Banchieri e Cambiavalute nel
Regno.

I lotti da Cento Numeri oltre i vantaggi
sopra indicati hanno garantita una vincita
in contanti.

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni.

Domenico Bertaccini (V. avviso in IV p.)

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via dello Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

MERCERIA
URBANI RAIMONDO
PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damuschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparecchiamenti a forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oké direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirla.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Weisshofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro, in moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possiede il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirol italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunci del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Weisshofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'immensità delle contraffazioni!

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA & C.

TE LA SAL



Liquore Stomacale Ricostituente

DI
FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Negera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della colazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacom ommessati**.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari **F. BONNET & C.**, Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO

PRODOTTO IGIENICO

INDISPENSABILE

RACCOMANDATO

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa

e di cuore, emicrania e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

Le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

anni di successo mondiale. Le pillole di catramina vendonsi in tutte le principali Farmacie del Globo. Preparatori proprietari **A. BERTELLI & C.**, Chimici, Milano con casa a Londra, Holborn Viaduct E.C. Concessionari per l'America del Sud: **Carlo F. Hefter & C.**, di Genova. — Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti): **G. Ceibelli**, 116, East Eleventh Street, New-York.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nella casa, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere fra-
nare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle
malattie in cui prevalgono la debolezza o la d'atesi
strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi
di terranuova e preparato con grande attenzione e man-
dato direttamente.

Alla Drogheria **MINISINI FRAN-
CESCO** - UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50;

il cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la

copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del for-

mato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 —

Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent

20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della

Posta n. 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando
la bellezza la moderata nel prezzo, si rivolga alla Libreria
Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali